

Cultura

& Tempo libero



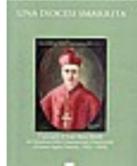
Il convegno «PoliScapes»: le città di ieri e di domani

A un anno dall'incontro dedicato a «Città e giustizia sociale» tornano nella sede di Sant'Agostino dell'Università i convegni di «PoliScapes». Il tema scelto per quest'oggi è «Caleidoscopio

urbano»: un approfondimento «sulle narrazioni urbane, come veicolo di conoscenza e di comunicazione di realtà che non possono essere privilegio di gruppi o lobby d'interesse». Alle 10.30 è previsto l'intervento di Stefano Boeri (foto) — esponente di spicco del dibattito internazionale —, su «Architettura e Urbanistica» e in particolare sulla città

policentrica europea «dove si parlano lingue e dialetti diversi, si mischiano culture, tradizioni e religioni, si intrecciano traiettorie di vita che portano con loro memorie e aspettative». Alle 14.30 la riflessione sulla narrabilità di Londra a cura di Gary Budden, Kit Caless, due scrittori e editors inglesi fondatori della casa editrice indipendente «Influx Press».

Il libro



La ricostruzione dell'episcopato di Luigi Maria Marelli edita dal Centro Studi Valle Imagna (nella foto la copertina) è firmata da monsignor Ermenegildo Camozzi. Per oltre mezzo secolo impegnato nella Segreteria di Stato della Santa Sede, da poche settimane è tornato definitivamente ad Albino dove continuerà a dedicarsi al ministero e agli amatissimi studi di storia. Il lavoro per ordinare gli archivi di Marelli è stato lungo e meticoloso. Migliaia di fogli, buste e fascicoli dell'Archivio segreto vaticano ora diventano storia di tutti

di **Franco Ghigini**

Ecco un volume che nei contenuti riesce a smentire riserve e pregiudizi indotti dall'apparenza. La trascrizione di un ponderoso epistolario ecclesiastico, fittamente composto in oltre 200 pagine, e la mancanza di clamorosi disvelamenti di vicende o personaggi potrebbero deporre per un pedante sfizio specialistico. È invece davvero interessante e meritorio di un'attenta condivisione critica ciò che, grazie al rigore storiografico del curatore monsignor Ermenegildo Camozzi, viene ordinato in «Una diocesi smarrita. L'episcopato di Luigi Maria Marelli nei documenti della Congregazione Concistoriale (Archivio Segreto Vaticano, 1920-1934)», volume recentemente pubblicato dal Centro Studi Valle Imagna. Interessante e meritorio poiché le carte della Congregatio Consistorialis «dissepolte» e trascritte con certissima dedizione dall'autorevole studioso invalidano un pensiero, risibile ancorché radicato, secondo cui l'istituzione ecclesiastica sia presenza statica, avulsa dalle contraddizioni umane, irrigidita in comportamenti che dialogano maldestramente o per nulla con le mutevoli istanze della società. Quanto piuttosto s'evince è il costante interrogarsi di una comunità — nella fattispecie la diocesi bergamasca durante il quindicennio prevalentemente considerato dai documenti — scossa da forti contrasti interni ed egualmente sensibile ai contingenti umori politici: sta nel mondo guidata da uomini che manifestano virtù e debolezze, dubbi e speranze; quando esposta a difficili scelte, proprio nel travaglio dimostra risonanza con le problematiche contemporanee. Il repertorio documentale, dettagliando sul difficile episcopato di Luigi Maria Marelli, permette di approfondire un periodo che è snodo fondamentale del secolo breve, dal tumultuoso dopoguerra al pervasivo consolidarsi del fascismo. Il versante cattolico, ben delimitato entro l'inalcivibile solco che lo separa dal materialismo socialista, è però animato da propensioni poco conciliabili: una tendenza, informata dal cattolicesimo sociale, simpatizza per il Partito Popolare di don Sturzo; una posizione, più istituzionale e ordinativa, s'oppone al «modernismo» ribadendo che «il Clero deve essere al di fuori e al di sopra di tutti questi partiti. Non deve essere né fascista, né antifascista, né popolare né antipopolare, e molto meno comunista o fascista. Il sacerdote deve essere tutto a tutti, deve essere ministro di Gesù Cristo, e di Gesù crocifisso». Il volume, introdotto da un testo di Antonio Carminati, si distingue in due parti complementari, corredate da un imponente apparato di note e dai puntuali contributi critici di Mario Fiorendi che contestualizzano e focalizzano quanto riportato nelle raccolte epistolari. La prima e più corposa sezione, intitolata appunto «Governi Diocesani di monsignor Luigi Maria Marelli», presenta 101 documenti, dalla breve missiva al lungo dattiloscritto: corrispondenze fra esponenti della gerarchia

1920/1934 L'ARCHIVIO SEGRETO VATICANO

MARELLI E LA DIOCESI SMARRITA



Diffida
Il vescovo Marelli e frasi della «diffida» che Benedetto XV gli scrisse in merito alla propaganda socialista

diocesana e Roma, numerose all'indirizzo del cardinale Gaetano De Lai; comunicazioni fra alti prelati; interventi in merito ad aderenze politiche della diocesi. Spiccano alcune informative di autorità laiche che denunciano con piglio inquisitorio «l'indirizzo antifascista della curia vescovile, e di parte di questo clero, da attribuirsi in gran parte alla persona del Vescovo»: «Il Clero sistematicamente si rifiuta di benedire i gagliardetti fasci-

“
I poveri siano ben penetrati di questa verità: che la distinzione delle classi sociali proviene dalla natura, e perciò dalla volontà di Dio

I parroci procurino di insegnare premurosamente ai propri fedeli le norme della vita cristiana, mettendoli in guardia contro le insidie dei “socialisti”
Benedetto XV

sti e li esclude dalle chiese [...] si ostacolano tutte le cerimonie patriottiche promosse da combattenti fascisti [...] i preti filofascisti sono perseguitati e puniti [...] diversi fascisti sono stati costretti a lasciare il partito e sono state loro imposte, per ridiventare buoni cristiani, cerimonie religiose di espiazione e purgazione». Altre corrispondenze stigmatizzano divergenze fra gli organismi clericali, in primis relativamente ai rapporti coi «polaristi». I modi sono sempre sussiegosi, le forme affatto compite e la devozione continuamente ribadita, ma i toni talvolta divengono risoluti. Diversamente, prevale la confessione in camera caritatis di dissapori e persino patimenti, evocando uno scenario anche inquinato da sospetti e maledicenze. La reputazione di Luigi Maria Marelli vacilla ed è lo stesso cardinale Ildefonso Schuster nel 1930 ad auspicare per la Chiesa di Bergamo, «groviglio di partiti e piccinerie», un vescovo «saggio, ma energico»; quindi, a sostenere la necessità di un concreto provvedimento, poi configurato da Roma in un «valevole aiuto per il governo della diocesi nella persona di un vescovo coadiutore». Non senza traversie, sarà infine nominato quale coadiutore monsignor Adriano Bernareggi, destinato a succedere a Marelli. La seconda parte del volume propone, a corollario, una miscellanea di documenti, dal 1911 al 1934, che chiariscono aspetti della vita diocesana riferendo su

Dubbi e contraddizioni

Le debolezze di un vescovo di fronte ai fermenti del cattolicesimo sociale e alla posizione istituzionale che si opponeva al «modernismo»

peculiari situazioni: la contrapposizione fra autorità religiosa e Procuratore generale di Brescia circa la scomunica di «92 capi di famiglia di Cirano perché invece di reclamare all'Autorità Ecclesiastica, essi avevano adito le vie giudiziarie in una vertenza con la Fabbrica di Gandino per la celebrazione di messe festive»; gli effetti del «disastro finanziario» della Cassa Rurale S. Remigio di Endine, sfortunato tassello di una rete creditizia cattolica altrimenti fondamentale nel sostegno ai più poveri ceti rurali. Ancora, l'intreccio di valutazioni su alcuni religiosi candidabili all'episcopato bergamasco; in proposito, va segnalata una lettera del 1934 in cui l'allora arcivescovo di Areopoli e futuro pontefice Angelo Giuseppe Roncalli definisce monsignor Paolo Merati «il miglior candidato che Bergamo conti». Letto col senno del poi, il malessere della diocesi negli anni di Luigi Maria Marelli appare quello di una comunità in cammino, le cui vicende, come afferma saggiamente monsignor Camozzi, «muovono a pietà, disagio e sofferenza per i personaggi». Una comunità certo inquieta e disorientata, addirittura «smarrita», ma in fondo viva, che partecipa alle temperie novecentesche con umana debolezza e speranza cristiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Piovra

Industria di Pulizie



I NOSTRI SERVIZI

Diserto ad acqua calda
Disinfestazioni, disinfezioni e derattizzazioni
Rimozione guano piccioni
Forniture in comodato d'uso
Rimozione chewing-gum
Ripristino pavimenti trattati
Lavaggio dei monumenti
Lavaggio pareti e facciate
Lavaggio della moquette
Lavaggio Tappeti
Lavaggio Divani
Lavaggio Tappezzerie
Lavaggio Tende
Lavaggio Tende da Sole
Lavaggio Strutture in Pvc

Pulizia capannoni industriali
Pulizia di vetri e vetrate
Pulizia insegne pubblicitarie
Pulizia muretti e recinzioni
Pulizia pannelli fotovoltaici
Pulizia piazze e piazzali
Pulizia post incendio e allagamento
Pulizia scritte e graffiti
Pulizia strutture in legno
Pulizie programmate
Pulizia di fine cantiere
Pulizia piscine di varie dimensioni
Pulizia delle grondaie
Servizio Mensa
Servizio Distribuzione Pasti

Via Provinciale IX (zona industriale)
25030 **Castelmella (BS)**
Tel. 035 4425260 - Fax 030 4425261

Via San Rocco, 38
24060 **Castelli Calepio (BG)**
Tel. 035 4425260 - Fax 035 4425261

Via Grignano
24041 **Brembate (BG)**
Tel. 035 4194072 - Fax 035 4826870

info@lapiovr.com
www.lapiovr.com

